

Aggiornamento scavo Ambiente 16

Con l'ultimazione dello scavo stratigrafico nell'Ambiente 16 è stato possibile portare alla luce tutti i calchi in gesso eseguiti nelle settimane precedenti ed avere una visione più completa e complessiva di tutto l'arredamento di questo cubicolo. Se nelle settimane precedenti si era già ravvisata la presenza di due grandi letti con spalliere decorate, uno posto nell'angolo nord-est, l'altro lungo la parete sud, è ora possibile ammirare anche i dettagli della realizzazione di questi mobili e ricostruire altresì gli ulteriori elementi d'arredo che completavano l'ambiente. E' stato infatti possibile ammirare la restituzione in gesso dei piedi del lato corto del letto a nord della stanza. Questi si presentano finemente modanati, con un'alternanza di tori e scozie a coprire l'anima in ferro. Altri due piedini, meno compositi ma altrettanto eleganti, sostenevano invece la parte centrale di questo lato del letto. Tutti i quattro piedi erano posti a distanza quasi regolare tra loro, incardinati sopra un unico sottile listello in legno. Al di sotto di esso era presente la già nota zeppa in legno, funzionale a non far barcollare il letto su un pavimento che non era perfettamente lineare.

Per quanto riguarda il secondo letto, nell'angolo sud-est e già condizionato dalla presenza su di esso del crollo del controsoffitto, non sono molti i dettagli recuperati in quanto questo letto è risultato completamente danneggiato dal crollo dei livelli superiori. Si riesce a percepirne la geometria ed a riconoscere dei piedi angolari ed intermedi del tutto simili al letto nord meglio conservato.

Se il crollo del controsoffitto ha condizionato la conservazione del letto, di contro ha invece salvaguardato l'integrità di altri due reperti eccezionali: è stato infatti rinvenuto una sorta di "comodino" a tre mensole, posto nello spazio tra la fine del letto nord e l'inizio della testata del letto sud. Un vero e proprio espositore in legno, del tutto simile a quelli attestati sui banconi delle locande, qui forse non appoggiato a terra ma appeso al muro, utile per posare lucerne per la notte ed altri oggetti di uso quotidiano.

Tra le forme in gesso che lo scavo ha restituito e che il crollo del controsoffitto ha miracolosamente preservato, c'è un bauletto quadrangolare di circa 40 x 20 cm, in vimini intrecciato con tanto di coperchio e chiusura a nodo. Posto sopra il letto sud, nell'angolo accanto alla zona cuscino, si tratta di un *unicum* nel suo genere, una sorta di *necessaire* in cui probabilmente i proprietari riposero parte dei loro beni ed oggetti importanti ma che, evidentemente, non ebbero modo di portare con sé nel momento della fuga. Questo piccolo scrigno, che si spera conservi oggetti utili a conoscere il vero *status* dei proprietari e a dare una lettura migliore anche della loro quotidianità, sarà oggetto di indagini in microscavo nei prossimi giorni.